

PUNTO

1° Corso sull'utilizzazione delle biomasse

L'uso delle biomasse lignocellulosiche come combustibili è fortemente sollecitato sia in una ottica ambientale, sia in vista del miglioramento della sicurezza dell'approvvigionamento energetico, ed è oggi favorito dall'esistenza di impianti ad alta efficienza e a basso impatto ambientale. In questo quadro l'uso delle biomasse assume un significato rilevante dal punto di vista culturale, sociale, ambientale ed economico.

Il corso, programmato per i giorni di martedì 2, 9, 16, 23 e 30 settembre, si inquadra in una serie di iniziative di formazione concordate tra gli Ordini professionali degli Architetti e degli Ingegneri e la Provincia di Torino nell'ambito del Piano di Azione Energetico Ambientale.

Le adesioni devono essere inviate entro il 18 luglio 2003 via e-mail a: fonding@virgilio.it o telefax al n: 011.533.183 alla Segreteria della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, con sede in Torino, via Giovanni Giolitti, 1. Il programma dettagliato del corso è consultabile sui seguenti siti internet:

www.provincia.torino.it/ambiente/energia
www.to.archiworld.it
www.ording.torino.it

NOTIZIE DAI MEDIA

Un campus per cambiare il volto di Torino

«Dove si produceva energia si produrrà cultura». Così, con quello che potrebbe essere uno slogan molto azzeccato, Aldo Cingolani (managing director di Giugiaro design), racconta il progetto del nuovo campus universitario torinese che nascerà nell'area ex Italgas. «Una zona molto bella da un punto di vista naturale - continua - che si estende lungo il fiume Dora e comprende gli storici giardini Vegezzi. Sono certo che una volta realizzato, questo progetto trasformerà l'università di Torino in uno dei maggiori campus universitari d'Europa». Tutto comincia con l'idea lanciata dall'Ateneo di riunire in un solo moderno e attrezzato campus, la facoltà di Giurisprudenza e quella di scienze politiche. Idea ben vista da sindaco e assessori perché va nella direzione già presa da tempo: «Trasformare Torino in una città da vivere e visitare», sintetizza Cingolani. Così è stata lanciata una gara internazionale e, delle otto cordate che hanno partecipato, ha vinto quella in cui spicca il nome di lord Norman Foster. «Lo studio del grande maestro dell'architettura contemporanea - spiega ancora Cingolani - si occuperà degli edifici, Giugiaro design progetterà gli spazi interni e Fiat engineering della gestione e progettazione degli impianti. Contiamo, nel giro di cinque anni, di trasformare l'ex area industriale in un nuovo quartiere culturale. Che sarà parte integrante della vita della città».

Marcella Gabbiano su la Repubblica Affari&Finanza di Lunedì 30 Giugno

Dove si progetta tutto ciò che non è automobile

Creata nel 1981, la società Giugiaro Design fa capo al gruppo Italdesign ed è ora guidata dall'architetto manager Aldo Cingolani. Cinque sono le aree in cui spazia la sua attività: product design (per clienti che vanno da Telit a Nikon); transport (da un nuovo tram fino alle barche); architettura (come la biblioteca multimediale di Tokyo); grafica (il design delle linee di elettrodomestici dell'Indesit); designàporter, la divisione che disegna scarpe, abbigliamento sportivo, che viene fatto produrre da altri. «Quella dell'architettura - dicono in azienda - è una divisione giovane. Siamo partiti nel 1997, cimentandoci in un'operazione tutta interna: la progettazione della nostra nuova sede di Moncalieri, alle porte di Torino». La divisione architettura è decollata e segue cantieri in Italia e all'estero.

su la Repubblica Affari&Finanza di Lunedì 30 Giugno

NOTIZIE DAI MEDIA

LA SFIDA DELLE MATITE CINESI

Le forme sono morbide, i colori brillanti. La manopola della temperatura sporge come una gobba e il tasto del vapore sembra un corno: dà l'idea di un rinoceronte, simbolo di forza secondo l'iconografia cinese.

È un nuovo ferro da stiro disegnato nella provincia meridionale del Guangdong. Gli americani della «Black & Decker», che hanno deciso di far costruire qui i loro nuovi utensili da casa, ne sono entusiasti. Dicono che questo design non ha nulla da invidiare a quello italiano. E costa molto meno. Cioè nulla, visto che i progettisti del Guangdong, per acquisire quote di mercato, regalano il disegno insieme al prodotto finito. Per la Black & Decker si tratta di un risparmio di almeno centomila dollari a oggetto, e le duecento scuole di design cinesi, che laureano ottomila giovani all'anno, promettono di soddisfare il cliente più esigente.

Di certo, colossi cinesi come la Legend, regina dei computer, o la Haier, gigante degli elettrodomestici, investono più nel design che nella tecnologia. Questa si può sempre acquisire, come dimostrano gli ultimi dieci anni di sviluppo, ma il design deve essere originale e locale. L'idea, per l'economia di Pechino, è ambiziosissima: in Cina non soltanto si potrà fabbricare di tutto, sfruttando una manodopera a basso costo, ma si potrà anche disegnare tutto, grazie alle legioni di suoi giovani progettisti.

È una sfida per tutto il mondo, e in particolare per l'Italia, che del culto del bello aveva fatto un motore economico.

Francesco Sisci su La Stampa di Mercoledì 2 Luglio

LIBRI

L'ARCHITETTO E LA MUSICA

Le Corbusier si è trovato spesso ad affrontare il problema di come costruire sale di grande capienza. In questi casi, uno dei problemi su cui appariva fortemente concentrato nella progettazione, era quello dell'acustica: come ottenere, in situazioni del genere, che il suono emesso sulla scena risulti pienamente intellegibile in ogni punto della sala. Un libro di Amedeo Pettrilli indaga in Le Corbusier, soprattutto, l'attenzione che egli ha portato alla questione dell'acustica degli spazi costruiti.

ACUSTICA E ARCHITETTURA. SPAZIO, SUONO, ARMONIA IN LE CORBUSIER, Amedeo Pettrilli, Marsilio, Euro 15,49

LA LUCE E IL DESIGN ITALIANO

La luce è uno degli aspetti emblematici della progettazione dell'età delle comunicazioni. La performatività verso la quale si muove l'architettura contemporanea implica infatti un utilizzo sempre più scenografico della luce. Questo utilizzo ha tuttavia già una sua storicità, sia nell'architettura sia nel design. A quest'ultimo è dedicato *La luce italiana - design delle lampade 1945-2000*. Dagli studi pionieristici di light design di Gio Ponti e Gino Sarfatti, alle lampade di Munari per Danese sino ai signori della luce: Achille e Pier Giacomo Castiglioni. Poi i primi tentativi di coniugare lampade e nuove tecnologie, soprattutto con l'avvento dei materiali sintetici.

LA LUCE ITALIANA-DESIGN DELLE LAMPADIE 1945-2000, Alberto Bassi, Electa Mondadori, Euro 35,00

NOTIZIE DAI MEDIA

Chiude l'albergo delle star

L'albergo «Principi di Piemonte» da oggi chiude per rinascere nel segno di Salvatore Ligresti. Con quel nome che sapeva di una monarchia che non c'è più, quell'architettura squadrata e fascistissima che non è mai piaciuta a nessun torinese, ma che nasconde i vezzi e le bellezze degli arredi decò e le invenzioni di Vittorio Bonadè Bottino, l'architetto che lo vide nascere nel 1937 assieme alla ancora più mussoliniana via Roma, prima di dedicarsi alla Fiat Mirafiori. (...) E quando la città risorge, anche il suo albergo, diventato hotel, si butta a capofitto nella voglia di una vita nuova.

Il parallelepipedo è sempre brutto, continua a non piacere a nessuno, ma con la Marus e il salone Fiat di via Roma, i caffè di piazza Castello e di piazza San Carlo, è uno dei posti obbligati per il passeggio domenicale della Torino operaia. Nella città che non sa e non vuole sapere di turismo e di tempo libero, il «Principi di Piemonte» è una delle poche "isole" per accogliere i visitatori di alto rango: assieme al «Turin Palace» di via Sacchi e al «Ligure» di piazza Carlo Felice.

Ettore Boffano su la Repubblica di Martedì 1 Luglio

Arte e tecnologia in 142 camere

Torino all'avanguardia negli hotel. Nascerà a ottobre il primo albergo extralusso denominato *Art+Tech*, sarà il fiore all'occhiello della catena Méridien che in città gestisce dal 1995 il complesso all'interno del Lingotto.

L'*Art+Tech*, 142 camere, sorgerà vicino al Villaggio Olimpico, di fronte all'edificio che ospiterà il nuovo Politecnico. L'annuncio è stato dato da Juergen Bartels, il tedesco generalissimo dei Méridien, che s'è affidato al genio di Renzo Piano, il papà del Méridien del Lingotto: «Così, le stanze saranno oggetti d'arte e di tecnologia. La clientela, nel giudicare un hotel, si basa sempre su tre cardini: letto, bagno, tv. Nel nostro *Art+Tech* sono il massimo dei massimi, basti dire che la televisione è sparita, ogni stanza disporrà di un maxischermo al plasma, la doccia di un impianto che nel design ricorda una scultura dell'optical art, i letti sono piazze d'armi, l'arredamento trasforma le camere in angoli di una galleria d'arte».

Claudio Giacchino su La Stampa di mercoledì 2 Luglio

RUBRICHE

I MATERIALI PREFERITI ALLE TINTE

Il bianco? L'architettura è in controtendenza. Le star del decostruttivismo, come Frank O. Gehry e Daniel Libeskind, preferiscono nuovi materiali come il titanio o l'acciaio che, al naturale o trattati, non sono bianchi. Bianco, in architettura, oggi vuol dire semmai "trasparente". Vanno per la maggiore il vetro e le superfici sintetiche che creano un effetto di dissolvenza: il nuovo atelier Prada a Tokyo di Herzog-de Meuron o il progetto per il nuovo Centro Congressi all'Eur di Roma di Fuksas, con la già celebre "nuvola" di teflon. La stagione d'oro del bianco è forse stata consumata dai maestri del movimento moderno. Le Corbusier, innanzitutto, con l'abbagliante cattedrale di Notre Dame di Ronchamp e con il capolavoro purista villa Savoye. Il bianco tiene bene sugli interni, perché è il colore che meglio riflette la luce, e nell'arredo, con sedie e divani in pelle.

su Il Corriere della Sera di Martedì 1 Luglio

LE CONQUISTE DELL'ALLUMINIO

«Argilla trasformata in argento». Così fu presentato all'esposizione universale di Parigi del 1855 un nuovo metallo dalle proprietà straordinarie: malleabile come l'oro ma estremamente più leggero, elegante come il platino ma incomparabilmente meno raro. Era l'inizio dell'«Età dell'alluminio», titolo dell'affascinante mostra inaugurata alla *Cité des sciences et de l'industrie* di Parigi. Il percorso espositivo e divulgativo multiforme spazia dalla scienza alla creazione artistica fino alla produzione industriale.

Daniele Zappalà su Avvenire di Sabato 28 Giugno

DIRETTORE RESPONSABILE
RICCARDO BEDRONE
RESPONSABILE DI REDAZIONE
ADRIANO SOZZA

RICCARDO BEDRONE presidente
SERGIO CAVALLLO vicepresidente
GIORGIO GIANI segretario
CARLA BAROVETTI tesoriere
DOMENICO BAGLIANI

GIUSEPPE BRUNETTI
MARIO CARDUCCI
TULLIO CASALEGNO
MARIA ROSA CENA
ERALDO COMO

NOEMI GALLO
MAURO PARIS
ADRIANO SOZZA
CLAUDIO TOMASINI
STEFANO TRUCCO

OA NOTIZIE. SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI - EDIZIONE PROVINCIA DI TORINO
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE VIA GIOLITTI 1, 10123 TORINO. tel. 011546975
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO N. 4854 DEL 24.11.1995
STAMPA EDICTA s.r.l. VIA ALESSANDRIA 51/E, 10152 TORINO

AWN ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI TORINO



www.to.archiworld.it

Home News Consiglio Albi Deontologia Parcelle Consulenze Concorsi Zoom Link